

## Caso Ragusa, non ci sono prove dell'uccisione

Author : Redazione

Date : 30 maggio 2015



Manca la prova che Roberta Ragusa sia stata davvero uccisa, anche vista l'assenza del ritrovamento del cadavere, e le testimonianze raccolte sono deficitarie.

Queste le motivazioni che il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Pisa, Giuseppe Laghezza, ha esposto in una relazione di 13 pagine depositata ieri, sulla [sentenza di non luogo a procedere](#) nei confronti di Antonio Logli, accusato di omicidio volontario e distruzione del cadavere per la sparizione della moglie avvenuta la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012 da Gello di San Giuliano Terme.

"Insussistenza dei fatti contestati" dunque, e testimonianze che il giudice nella relazione descrive come deficitarie, contraddittorie e in certi casi anche inverosimili. E comunque non sufficienti a provare un omicidio partito da una lite tra marito e moglie.

Il giudice [smonta soprattutto l'incidente probatorio](#) durante il quale un testimone ha riferito di aver assistito al litigio fra Roberta Ragusa e Antonio Logli in una strada adiacente alla loro abitazione. Le sue parole scrive il magistrato, "sono palesemente insufficienti" e si limitano a descrivere la lite fra un uomo e una donna non meglio identificati, a cui ha fatto seguito il caricamento della donna su un'auto di cui non è stato possibile neppure identificare il numero di targa e quindi il proprietario.

**Testimonianze ed elementi non univoci** e insufficienti che si sommano al **mancato ritrovamento del corpo** che fanno dunque dire al giudice che a mancare è la "compiuta dimostrazione della morte violenta".

Di opinione diversa la procura che aveva già preannunciato ricorso in appello e che a quanto riporta l'Ansa sarebbe pronta a dare battaglia e a ricorrere in appello.